



## PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE  
SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E FIERE

### ***Dati statistici sul movimento turistico – Periodo: gennaio – dicembre 2010***

#### **Andamento generale del periodo**

Con il dato del mese di dicembre 2010 risulta possibile tracciare il bilancio annuale di arrivi e presenze nella nostra provincia. In sé il dato di dicembre consta di numeri assai modesti (pesa infatti per circa l'1% del dato annuo complessivo) ma conferma e completa il trend emerso, in maniera sostanzialmente omogenea, per l'intero 2010.

Esaminando dapprima il riscontro provinciale su base mensile, va evidenziato come i numeri assoluti storicamente davvero ridotti di dicembre portino ad oscillazioni percentuali significative, pur in presenza di variazioni assolute in realtà modeste. Ad esempio il calo di circa 4.000 unità negli arrivi del mese (che in totale sono stati 24.800) fa balzare a -14,31% tale dato rispetto al dicembre 2009, sebbene in realtà 4.000 presenze incidano in maniera minima sul computo generale arrivi annuo che è stato di 1.295.231 (appena -2,83% rispetto all'annata record 2009). Analogo discorso si evidenzia per le presenze che, su base mensile, registrano un totale di 73.508 con un calo di 14.909 unità e pari al -16,86% rispetto al dicembre 2009, ma in realtà di scarso peso su base annua laddove le presenze sono state di nuovo vicine ai 7 milioni (per l'esattezza 6.911.630 con un calo contenuto al 4,01%).

In dettaglio si conferma il trend evidenziato nel corso dell'anno con la buona tenuta delle città d'arte, la crescita, sebbene con numeri assoluti ancora modesti, della collina e della Bassa Romagna e la sofferenza del mercato turistico principale del nostro territorio, ovvero la costa che, pur con numeri assoluti importanti, ha registrato un calo sensibile rispetto al 2009.

Dall'esame annuo del trend dettagliato su base mensile, si evidenzia come il calo di presenze complessivo del 2010 (pari a circa 288.000 unità) si sia concentrato, per quasi il 50%, nei soli mesi di maggio e giugno, con i restanti 10 mesi di sostanziale tenuta ed addirittura con il dato di luglio ed ottobre in crescita rispetto ai rispettivi dati 2009. Se ne ricava dunque un riscontro complessivo di parziale sofferenza ma al contempo di sostanziale tenuta, con un dato "contrastato" sia a livello temporale (con alcuni mesi ottimi ed altri ampiamente negativi) che a livello territoriale (al calo del comparto balneare ha corrisposto una buona crescita dell'entroterra e la tenuta della città d'arte).

#### **Analisi delle 4 destinazioni suddivise per territorio**

Analizzando in dettaglio il dato gennaio-novembre delle 4 maggiori destinazioni del nostro territorio suddivise per località, si rimarca quanto espresso all'inizio di questa disamina dei dati e cioè il positivo riscontro dell'entroterra e il traino esercitato, in periodo di bassa stagione, dalle città d'arte.

Iniziando dal comune di Ravenna, si evidenzia, dopo la leggera ed estemporanea flessione di fine estate, la ripresa della città d'arte che registra nel mese oltre 13.000 arrivi (+14,60% su novembre 2009) e 29.104 presenze (+6,70% rispetto al novembre 2009). In generale il dato di Ravenna città d'arte registra sul periodo gennaio-novembre una generale tenuta (-0,82% nelle presenze e +3,63% negli arrivi). Ravenna città d'arte è stata protagonista dapprima di una crescita pressoché costante e in seguito ha dato comunque segni di robustezza e tenuta anche di fronte al difficile attuale momento congiunturale dell'economia. Assai meno confortante è il dato costiero del ravennate che, anche a novembre, registra un calo mensile pari al 37,12% (percentuale enfatizzata anche dai numeri assoluti piuttosto ridotti di un mese come novembre). Più significativo è il dato sul periodo dei lidi ravennati i quali, dopo il vero exploit che ha contrassegnato il dato 2009, hanno sofferto in maniera evidente la crisi economica e le fasi di maltempo che hanno segnato alcuni momenti chiave della stagione estiva. In realtà i numeri di Ravenna Mare sono comunque importanti e registrano in questi 11 mesi 2.273.427 presenze e 316.129 arrivi.

Il comune di Cervia, reduce da un ottobre sostanzialmente positivo e di crescita, soffre invece a novembre del deficitario rapporto fra gli arrivi (che sono cresciuti su base mese del 3,84%) e le presenze che invece scendono addirittura del 29,15%. Va comunque rimarcato come il dato assoluto di Cervia sia, su base annua, di sostanziale tenuta con un calo presenze assestato appena all'1,84%. Cervia continua inoltre a mantenere un peso specifico importante nella realtà provinciale raccogliendo, fra il 1 gennaio e il 30 novembre 2010, oltre il 55% delle presenze complessive provinciali. In cifre, sul periodo, Cervia totalizza 3.772.933 presenze e 629.603 arrivi.

Proprio riguardo alle cifre assolute del comparto costiero nel suo insieme, è da rimarcare come, pur in una annata sostanzialmente difficile, le cifre aggregate dei lidi provinciali (ravennati e cervesi) restituiscano come riscontro dei primi 11 mesi dell'anno delle cifre comunque importanti, con un totale di 945.732 arrivi (pari al 74,4% del totale provinciale) e 6.046.360 presenze (pari all'88,4% del mercato provinciale complessivo).

Volgendo l'analisi verso il comparto collinare, si registra un vero exploit legato al dato di Casola Valsenio che, come già accaduto nel 2006, ha ospitato un importante raduno di speleologia (nel 2006 denominato Scarbuero e quest'anno Speleologia Futura) con dati davvero significativi sia per il periodo dell'anno che, soprattutto, per una realtà come Casola Valsenio. In effetti il dato di ottobre prima e quello di novembre poi, hanno fatto sì che Casola Valsenio sia passata dalle 2.831 presenze del periodo gennaio-novembre 2009 alle 8.620 dei primi undici mesi del 2010. Come già avvenuto nel 2009 per i mondiali di tiro alla fune o con lo stesso Scarbuero del 2006, la collina si conferma location ideale per le cosiddette "manifestazioni di nicchia" che trovano in queste realtà la giusta dimensione con un riscontro, in cifre, davvero rilevante per il comparto. Bene Riolo Terme che cresce sia nel mese (3.036 presenze, addirittura +49,41% rispetto al novembre 2009) che sul periodo (crescita del 3,23% nei primi 11 mesi del 2010). L'unica realtà in sofferenza, per altro non clamorosa, del comparto collinare risulta essere Brisighella che comunque contiene la perdita di presenze nell'arco dell'anno al di sotto del 5%. Il dato aggregato della collina totalizza 102.126 presenze con un crescita del 6,59%. In concreto si tratta di circa 6.300 presenze in più, in gran parte certamente merito del dato di Casola Valsenio ma anche della incoraggiante ripresa di Riolo Terme.

Nel complesso il dato di novembre ci restituisce un 2010 sin qui molto positivo per l'intera area delle Terre di Faenza, che registra oltre 11.000 presenze in più rispetto al dato gennaio-novembre 2009 (pari ad una crescita del 5,14%), trainata in particolare dalla sua realtà più robusta, che è anche la seconda città d'arte della nostra provincia, ovvero Faenza che registra un incremento presenze di quasi il 12% sul dato-mese di novembre, ma soprattutto cresce ininterrottamente nei numeri da oltre 4 anni con un dato, nei primi 11 mesi del 2010, di 45.151 arrivi e 120.032 presenze (+5,63% rispetto al dato gennaio-novembre del 2009).

Spostando l'analisi verso la pianura, risalta in maniera netta il dato di Lugo che quasi raddoppia le sue presenze passando da poco più di 30.000 (dato gennaio-novembre 2009) a 51.339 (+70,77% sul periodo). La Bassa Romagna, e in particolare proprio Lugo, sono il paradigma del principale trend di novità emerso sin qui nel 2010, ovvero: una ripresa che diventa vera e propria crescita (seppur con numeri assoluti ancora lontani da quelli del comparto balneare) legata all'entroterra e al turismo d'affari. In dettaglio: risultano in leggera sofferenza, ma con numeri davvero infinitesimali rispetto al dato provinciale complessivo, i comuni di Fusignano, Alfonsine, Sant'Agata sul Santerno e Cotignola, mentre crescono Bagnacavallo, Russi, Massa Lombarda, Conselice e Bagnara di Romagna. Complessivamente il dato della Bassa Romagna nei primi 11 mesi del 2010 registra 102.631 presenze (+21,66% rispetto al 2009) e 30.986 arrivi (+44,32%).

### **Analisi del mercato turistico**

Esaminando il trend del mercato, sia per quanto riguarda la tipologia di alloggio scelto, sia per quanto riguarda i flussi interni ed esteri, si nota, su base mese, il consueto ottimo riscontro delle strutture alberghiere a 4 stelle che, aggregate ai 3 stelle, hanno coperto circa i due terzi dell'intero movimento provinciale di novembre, segno che l'accomodamento nettamente preferito in questo periodo dell'anno risulta essere quello alberghiero tradizionale, di fascia medio-alta. Il dato sul periodo gennaio-novembre conferma una quota di mercato degli alberghi pari al 64,26% con un leggero calo nelle presenze (-2,62%). Il comparto alberghiero ha certamente retto meglio alle difficoltà congiunturali rispetto all'extra-alberghiero che invece cede il 5,99%. Il comparto extra-alberghiero è però ottimo specchio della situazione economica laddove, alla sofferenza generale del comparto, fa da contraltare il dato in crescita delle strutture low cost come ostelli, case per ferie ed alloggi privati che risultano in crescita importante (addirittura +16,66% le case per ferie e +14,24% gli ostelli per la gioventù).

Il dato relativo alla provenienza dei turisti mostra, col dato di novembre, tutte le peculiarità tipiche del periodo invernale e in generale della cosiddetta "bassa stagione" ovvero: le cifre assolute sono ridotte ma con una incidenza del mercato straniero che passa dal 18-20% del periodo estivo, all'oltre 26% registrato nel mese di novembre 2010. In dettaglio: la composizione del mercato italiano nel periodo gennaio-novembre 2010 conferma Emilia-Romagna e Lombardia come bacini principali che insieme raccolgono oltre il 61% del mercato interno (la nostra regione ha infatti totalizzato 1.849.071 presenze e la Lombardia 1.483.015). Questi due flussi, pur rimanendo decisamente il core business del nostro mercato interno, risultano in flessione, mentre arrivano riscontri positivi da altre regioni del Nord (che aggregato rappresenta oltre il 77% del mercato italiano) che risultano in crescita come il Veneto (368.250 presenze, +12,13%) e il Piemonte (+0,64% con un totale di 292.782 presenze). I flussi turistici esteri, in questi primi 11 mesi del 2010, hanno coperto mediamente il 18,60% del mercato complessivo della nostra provincia. Complessivamente il dato estero registra, sul periodo gennaio-novembre, una sostanziale tenuta (-1,9%) con riscontri importanti da parte di Francia ed Est Europa (in particolare Russia e Polonia) che ha contenuto il calo dei mercati di lingua tedesca (Svizzera, Germania ed Austria), che restano comunque decisivi pesando circa l'8% del mercato provinciale ed oltre il 44% di quello estero in particolare.